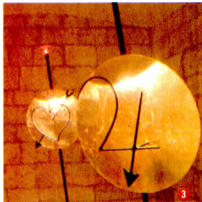


Shopping / A Bari ecco la «terapia della luce»



BARI — La luce permea di sé l'intero universo. E sulle sue qualità terapeutiche fioriscono gli studi. Ma è nella mente degli artisti e designer che la luce da elemento naturale diventa un effetto «speciale». Da Misia (in via Putignani, tel. 080.521.28.26) avvolge in atmosfere surreali la scrivania scultorea di Pierre Cardin del 1970 (foto 1), il mobile bar come un baule da viaggio ricoperto di specchi, le poltroncine in laccatura avorio di gusto cubista provenienti dalle abitazioni di diplomatici inglesi, le consolle in olmo e laccatura rossa, Indocina anni '50. Sfuma, trasfigura cose ed ambienti in un allestimento veramente particolare dedicato a *Discipline di armonia*, inchiestori su carta di Tarshito. L'armonia che viene dall'abbandonarsi al flusso dell'esistenza, al canto degli uccelli, al verde degli alberi come invitano le frasi personali dell'autore che rincorrono su carta preziosa la tranquillità, dopo questi giorni impegnativi nei ritmi ma anche nei ricordi e nelle differenze.

Un sussurro di simbologia cristiana, primitiva, magica, lascia invece i trulli della valle d'Itria e si posiziona su sfoglie di oro (foto 3) nelle lampade di Luigi De Palma e Martino Pinto nella galleria *Nuova Era* (in strada dei Gesuiti, tel. 080.521.77.76). Nell'ambientazione da rituali della sala sotterranea, gli oggetti luminosi di *Homo Faber* creano un percorso creativo con forme armoniche che oscillano fra artigianato ed arte e l'appropriazione delle valenze emotive connesse ad oggetti d'uso quotidiano attraverso la luce (foto 4). E così fra spettacolo di luci e «light therapy», evento mediatico e manifestazione artistica di nuovi riti pagani, l'ambiente diviene sicuro e confortevole, la luminosità avvolgente e benefica.

Silvia Viterbo